



ASSOCIAZIONE
REGIONALE
COMUNI DEL VENETO

Via A. Rossi, 35 – 35030 Rubano (PD)
Tel. 049 8979033 Fax 049 8979037
E-mail anciveneto@anciveneto.org
Internet www.anciveneto.org

IL PRESIDENTE

Rubano, 22 aprile 2010

Prot. 1148 Sez. 0105 C26

Alle Sig.re Sindache ed
Ai Sigg. Sindaci,
dei Comuni del Veneto

LORO INDIRIZZI

Oggetto: Inoltro Comunicazione dall'Ufficio Legislativo di Anci inerente la Conversione in legge del DL 04/02./10, n°4 – istituzione Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. (G.U. N°78 del 03/04/2010)

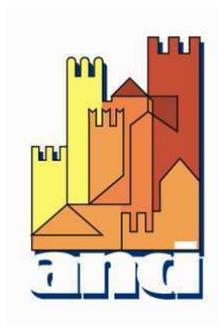
Cari Colleghi,

inoltro la comunicazione giunta dall'Ufficio Legislativo di Anci Nazionale inerente la Conversione in legge del DL 04/02./10, n°4 – istituzione Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. (G.U. N°78 del 03/04/2010).

Certo di fare cosa gradita, colgo l'occasione per salutare cordialmente

Giorgio Dal Negro

All.1
DM/cs



Area Infrastrutture, Sicurezza e Attività Produttive

Nota di Lettura

Ordinanza n. 3864 - Modalità di attivazione per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto – legge 30 settembre 2003, n.269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n.326, ed incrementato con la legge 24 dicembre 2007, n.244.

Premessa

Il 31 marzo 2010 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha firmato l'ordinanza n. 3864, che disciplina le modalità di utilizzo del Fondo per **interventi straordinari destinati all'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici.**

Il Fondo è stato istituito con il decreto legge n. 269 del 30 settembre 2003 e convertito, con modificazioni, dalla legge n. 326 del 24 novembre 2003.

Dal 2008 (LEGGE 24 Dicembre 2007, n. 244 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2008) il Fondo è stato incrementato con **20 milioni di euro l'anno**, destinati all'adeguamento degli edifici scolastici e alla costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico.

RISORSE

Con questa nuova ordinanza viene ripartita tra le regioni e le province autonome la somma di:

- 20 milioni di euro del 2009
- a cui si aggiungono 141.397,77 euro che derivano dalle riassegnazioni dell'annualità del 2008 non utilizzate
- Viene, inoltre, riassegnata la somma di 595.203,43 euro relativa al 2008, a favore delle regioni Basilicata, Campania, Calabria, Lazio, Lombardia e Sicilia
- la Regione Friuli e la Regione Puglia hanno comunicato di non avere interesse ad avviare nuovi interventi con i fondi delle riassegnazioni (per l'esiguità degli stessi)
- la Regione Marche non ha risposto alla richiesta di riassegnazione

Modalità e Termini utili per la presentazione del Piano d'Intervento

1. **Entro 60 giorni** dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ogni Regione deve predisporre e trasmettere al Dipartimento della Protezione Civile un piano dettagliato degli interventi di adeguamento o di nuova costruzione
2. **Sarà utile pertanto prevedere lo stato dell'arte dei progetti sul territorio**
3. **Il piano dovrà contenere le seguenti indicazioni:**

- priorità attribuita;

- Regione, Comune, Provincia;
- classificazione attuale;
- classificazione nel 1984;
- denominazione della scuola, indirizzo, anno di costruzione, volume, tipologia d'intervento;
- indice di rischio, costo convenzionale a metro cubo (determinato sulla base dei criteri indicati nell'All.2 dell'OPCM del 29 dicembre 2009, n. 3728);
- costo convenzionale, percentuale di finanziamento statale richiesto, finanziamento statale richiesto, ente beneficiario, ente attuatore, eventuale documentazione di supporto alla richiesta;
- parere favorevole dell'Ufficio scolastico regionale;

4. Le Regioni oggetto di riassegnazione presenteranno 2 piani separati.

5. Qualora i piani non arrivino entro questi termini, il Dipartimento riassegnerà i finanziamenti ad altre regioni che abbiano rispettato le scadenze.

Allegato 1.

Tabella di ripartizione della riassegnazioni utilizzate dalle regioni (art. 1, comma 2)

Amministrazione	Riassegnazione
Basilicata	25,755.74
Calabria	82,499.60
Campania	179,912.46
Lazio	118,679.27
Lombardia	36,457.63
Sicilia	151,898.73
Totale	595,203.43



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Allegato 2.

Tabella di ripartizione dell'annualità 2009 e delle riassegnazioni non utilizzate dalle regioni (art. 1, comma 3)

Amministrazione	Percentuale ripartizione	Finanziamento assegnato annualità 2009	Finanziamento riassegnazioni 2008	Totale
Abruzzo	3.62%	€ 723,818.25	€ 5,118.60	€ 728,936.85
Basilicata	2.32%	€ 463,709.78	€ 3,280.43	€ 466,990.21
Calabria	7.43%	€ 1,485,333.86	€ 10,505.85	€ 1,495,839.71
Campania	16.20%	€ 3,239,167.93	€ 22,906.44	€ 3,262,074.37
Emilia Romagna	8.11%	€ 1,621,312.66	€ 11,467.36	€ 1,632,780.02
Friuli Venezia Giulia	2.74%	€ 548,017.01	€ 3,874.30	€ 551,891.31
Lazio	10.68%	€ 2,136,717.40	€ 15,101.28	€ 2,151,818.68
Liguria	1.67%	€ 334,564.45	€ 2,361.34	€ 336,925.79
Lombardia	3.28%	€ 656,388.08	€ 4,637.85	€ 661,025.93
Marche	4.48%	€ 895,266.06	€ 6,334.62	€ 901,600.68
Molise	1.41%	€ 282,951.90	€ 1,993.71	€ 284,945.61
Piemonte	1.29%	€ 258,251.80	€ 1,824.03	€ 260,075.83
Provincia Autonoma di Bolzano	0.50%	€ 100,000.00	€ 706.99	€ 100,706.99
Provincia autonoma di Trento	0.76%	€ 151,675.88	€ 1,074.62	€ 152,750.50
Puglia	5.51%	€ 1,102,461.29	€ 7,791.02	€ 1,110,252.31
Sardegna	0.50%	€ 100,000.00	€ 706.99	€ 100,706.99
Sicilia	13.67%	€ 2,734,805.08	€ 19,329.08	€ 2,754,134.16
Toscana	6.54%	€ 1,307,304.57	€ 9,247.41	€ 1,316,551.98
Umbria	2.79%	€ 558,360.43	€ 3,945.00	€ 562,305.43
Valle d'Aosta	0.51%	€ 101,973.42	€ 721.13	€ 102,694.55
Veneto	5.99%	€ 1,197,920.15	€ 8,469.73	€ 1,206,389.88
	100.00%	€ 20,000,000.00	€ 141,397.77	€ 20,141,397.77

1) NOTA ALLEGATA

Gli Interventi ammessi a finanziamento sono definiti dall'art.1 commi 4,5,6 e 7 dell' Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2008, n. 3728, per le seguenti Tipologie:

- o **comma 4 - a)** interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici pubblici, la cui necessita' risulti da verifiche tecniche; **b)** interventi di adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici scolastici pubblici, che, anche in assenza di verifiche tecniche, si riferiscano ad opere per le quali, da studi e documenti già disponibili alla data della presente ordinanza, risulti accertata la sussistenza di una condizione di rischio sismico grave ed attuale; **c)** costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici, nei casi in cui sia indispensabile sostituire quelli esistenti ad elevato rischio sismico per i costi eccessivi dell'adeguamento rispetto alla nuova costruzione o per obiettive e riconosciute situazioni di rischio reale (instabilità di versante, pericolo di alluvioni o inondazioni), che richiedano la demolizione dell'esistente e la ricostruzione, eventualmente in altro sito.
- o **comma 5** - Non sono consentiti interventi su edifici scolastici pubblici già finanziati nell'ambito dello specifico piano straordinario di messa in sicurezza, di cui all'art. 80, comma 21, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, né interventi su edifici a destinazione mista (scolastica - abitativa, scolastica - commerciale, etc.), a meno che, per questi ultimi, non sia preventivamente garantita, con altri fondi non pubblici, la copertura della spesa della parte di intervento relativa alle altre destinazioni.
- o **comma 6** - Nel caso di interventi che comportino la demolizione dell'edificio esistente, il calcolo del finanziamento sarà effettuato tenendo conto della volumetria minore fra quella dell'edificio da demolire e quella del nuovo.

- o **comma 7** - Gli interventi sugli edifici scolastici pubblici devono, inoltre, riguardare edifici scolastici ubicati in territori rientranti in una delle zone sismiche 1, 2 o 3 in vigore al momento dell'emanazione dell'ordinanza, con esclusione di quelli costruiti o adeguati ai sensi delle norme sismiche emanate successivamente al 1984 e per i quali la categoria sismica di riferimento all'epoca della progettazione corrisponde alla zona sismica attuale o ad una di sismicità superiore. Sono ammessi interventi di adeguamento nelle regioni e province autonome interamente classificate in zona 4.